

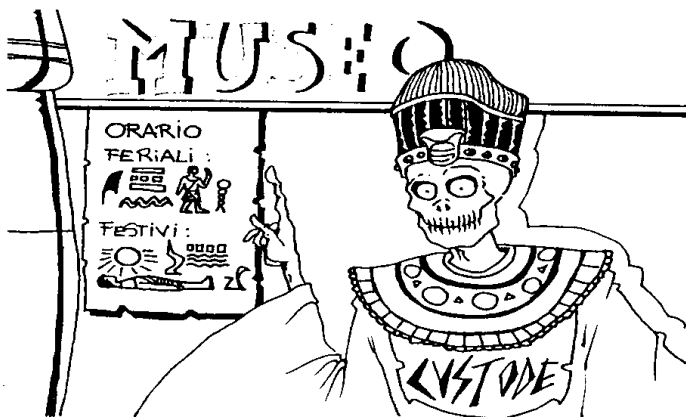
Abbiamo tanti musei ..e tante ragnatele

CENCOMILA GENNAIO

Il nostro territorio va giustamente famoso per i suoi teatri e per la vivacità di alcuni settori della vita artistica, ma lo stesso non si può dire per i suoi musei o le case museo.

Sono ben 12 le strutture presenti nei nove comuni, ma se andiamo ad esaminare meglio come e quando vengono utilizzate, la dura realtà procura solo delle amarezze. Alcuni istituti sono visitabili solo su prenotazione e gli uffici responsabili forniscono dati molto generici (ad esempio, a Massa Lombarda, ci hanno detto che il museo "Venturini" e quello sulla Furtivoltura sono stati visitati da alcune classi e anche da alcuni priva-

continua a pagina 9



Abbiamo tanti musei...

CENCOMILA GENNAIO

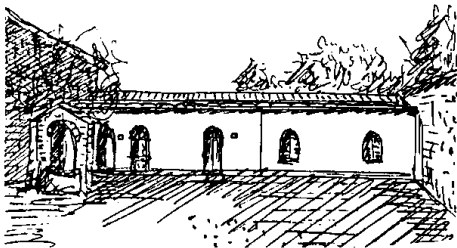
continua da pagina 1

ti"), in altri casi sembrano usciti dalla memoria dei cittadini (il museo della Resistenza, a Lugo) e in altri ancora ci troviamo di fronte a strutture che operano in maniera del tutto occasionale (collegati alle mostre).

Sulla base dei dati che abbiamo raccolto (e probabilmente abbiamo dimenticato qualche importante aspetto) il solo vero museo è la casa di Francesco Baracca, a Lugo, che può vantare ben 1800 visitatori paganti ed un numero simile di persone in comitiva.

Un po' poco, dunque, e abbiamo voluto afferrare l'occasione offerta da Massa Lombarda (dove si sta discutendo del Museo della Città in termini nuovi) per chiamare tutti ad una riflessione su come viene gestito (o lasciato ammettere) un interessante patrimonio culturale.

Per ora ci limitiamo a fornire un quadro complessivo della situazione, e ad approfondire due casi, quello di Bagnacavallo e - soprattutto - quello di Massa Lombarda, augurandoci di trovare al più presto interlocutori disposti a proseguire questo confronto.



CENCOMILA GENNAIO Museo della Resistenza

Via Baracca, 65
Lugo (Ra)
Tel. 0545/26759

I partigiani lughesi, i sopravvissuti alla lotta di liberazione, la cosiddetta "Resistenza", hanno tenacemente voluto una mostra che raccontasse la sciagura nazifascista, il sacrificio e l'eroismo spesi per la libertà e per la pace. La mostra è sviluppata in cinque sale nell'edificio abitazione, ora Museo, di Francesco Baracca. Ogni sala è organizzata secondo temi specifici:

1. dalla guerra del 1914-18 all'8 settembre 1943; 2. dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945; 3. i campi di sterminio nazisti; 4. atrio con carta topografica, giornali e fotografie dei caduti lughesi; 5. centro di documentazione.

Si tratta prevalentemente di un Museo per immagini (680 fotografie esposte), con alcune bacheche contenenti cimeli e documentazioni, alcune uniformi partigiane, tedesche e inglesi, oggetti e materiali bellici.

Direttore: Ermanno Agostini
Apertura: solo su prenotazione.
Ingresso gratuito.

CENCOMILA GENNAIO Casa Museo

Gioacchino Rossini

Via Giacomo Rocca, 14 - 48022
Lugo (Ra)
Tel. 0545/38556

Aperta dal 1992 per celebrare i duecento anni della nascita di Gioacchino Rossini, a compimento del restauro realizzato con la preziosa collaborazione del Lions Club di Lugo, Casa Rossini è luogo di memoria rossiniana, destinato a richiamare e documentare gli aspetti per cui la città di Lugo si lega al nome del musicista.

Direttore: Anna Tamburini
Apertura: solo su prenotazione.
Ingresso: Intero L. 2.000 - Ridotto L. 1.000

CENCOMILA GENNAIO Casa Museo

Francesco Baracca

Via Baracca, 65
Lugo (Ra)
Tel. 0545/38556

Istituito dal Comune di Lugo nel 1924 e collocato fino al 1990 in una sala affacciata sul voltone di ingresso della Rocca estense, il Museo Francesco Baracca ha testimoniato nel corso dei decenni la persistenza del mito formatosi attorno alla vicenda dell'aviatore lughese e consolidato già all'epoca delle sue imprese.

Con la sua "raccolta di cimeli e ricordi", un po' affastellati e un po' polverosi, il vecchio Museo ha infatti contribuito per parte sua ad alimentare l'alone leggendario che dagli anni della Prima Guerra Mondiale ha circondato la figura di Francesco Baracca, l'asso dell'aviazione italiana nato a Lugo nel 1898 e caduto sul Montello (Treviso) il 19 giugno 1918.

Direttore: Anna Tamburini
Apertura: tutti i giorni 10-12 / 16-19

Ingresso: Intero L. 2.000 - Ridotto L. 1.000



Imprese in Comune

A Lugo, il 12 e 13 febbraio, a parlare di ambiente e sviluppo

La **Giunta municipale** del Comune di Lugo - nella convinzione che la sfida del 2.000 sia quella di **rendere le città attraenti e dinamiche**, seguendone ed anche anticipandone l'evoluzione - sta lavorando per mettere i nostri imprenditori nelle condizioni di operare nel migliore dei modi, partecipando a iniziative, come quella di **Romandiola**, che punta sul concetto di rete, sulla comunicazione, sulla concertazione tra le imprese, oppure promuovendo progetti come quello denominato **Sportello Unico delle Imprese**, che tende alla semplificazione ed alla snellezza della pubblica amministrazione a favore degli operatori economici.

Per la riqualificazione funzionale, estetica, ambientale del sito, la Giunta sta mettendo a punto il nuovo **Piano Regolatore Generale come piano d'area**, per rafforzare anche il ruolo delle frazioni e dei Comuni vicini e rendere il nostro Comprensorio più integrato al suo interno e più attrattivo verso l'esterno, tutelandone il patrimonio ambientale e valorizzandone le peculiarità paesaggistiche.

La Giunta intende favorire il confronto e la condivisione su questi temi, incentivando le occasioni di comunicazione e di partecipazione pubblica.

Il prossimo appuntamento sarà il Convegno dal titolo "La Città Possibile", che si terrà a Lugo il 12 e 13 febbraio 1998 ed avrà come oggetto la strategia globale della qualità urbana, come ideale continuazione del Convegno tenutosi il 3 e 4 maggio 1996.

Su questi temi viene promossa e riconosciuta a livello europeo l'iniziativa degli enti locali: infatti, la stessa **Unione Europea** - come rilento dal Ministero dell'Ambiente - si rivolgerà già dai prossimi mesi direttamente alle Città, riconoscendole come soggetti a pieno titolo (e non più solo gli Stati membri, per promuoverne l'impegno da protagonisti a favore di uno sviluppo sostenibile, offrendo **incentivi e premi diretti ai Comuni**, che meglio sapranno coniugare concretezza e innovazione per la vivibilità dei siti urbani).

Per parte loro, i **grandi gruppi industriali** del mondo occidentale già nel 1992 sottoscrivevano la **Carta delle imprese per uno sviluppo sostenibile**, con la quale si impegnavano tra l'altro a integrare pienamente la gestione ambientale in ogni attività aziendale ed a promuovere questo principio presso i fornitori.

I vincitori della rivoluzione industriale del dopoguerra restano in sella, ma sanno che il cavallo è stanco: **petrolio, acciaio e cemento rappresentano il passato**, un'economia che ha smesso di girare, non perché abbia già finito il carburante, ma perché non può continuare a usarlo senza rischiare il collasso del pianeta. La nostra dieta energetica sta intasando le arterie dell'atmosfera ed uno scompenso violento capace di paralizzare intere aree del pianeta è all'ordine del giorno, e non tranquillizza certo il semplice fatto che la comunità scientifica non sia capace di indicare la data esatta dell'evento. È pura e irresponsabile illusione pensare di estendere nel mercato su scala planetaria l'attuale **modello di sviluppo quantitativo, rapace di risorse naturali**: basta un poco di buon senso per capire che una riduzione anticipata dello sviluppo sarà comunque conseguenza inevitabile del precoce esaurimento delle energie e dell'inquinamento delle risorse naturali.

Tagliereste forse il ramo su cui siete seduti?
Il successo delle norme consensuali "ISO 9000" (*International Organisation for Standardisation*), ove confluiscono in un unico organismo mondiale gli enti normatori nazionali, per elevare i livelli di **standard dei prodotti** in materia di qualità aziendale, ha suggerito ai Commissari europei di risolvere positivamente il rapporto, tradizionalmente difficile, delle imprese con la **regolamentazione ambientale**: sono quindi nate le **soft laws** di applicazione volontaria, come i regolamenti "Ecolabel" e "Ecoaudit" (riguardanti le caratteristiche del prodotto e le modalità del processo produttivo), che fanno leva sulla possibilità per le aziende di ottenere, assieme al miglioramento delle prestazioni ambientali, **economie di esercizio e nuove opportunità di mercato**.

L'ente di normazione nazionale dell'imprenditoria italiana (I.N.I.) ha fatto la sua parte, sostenendo il processo di messa a punto delle **metodologie per la certificazione e l'accreditamento** dei prodotti-servizi, che consentono oggi al nostro Paese di far parte del mercato unico europeo e di avere in Italia migliaia di imprese alfabetizzate sulla qualità totale, che per questa via garantiscono qualità costante del prodotto e del servizio e migliorano la loro immagine sui mercati.

Infine, in occasione della seconda edizione della serie "ISO 9000", proprio nella consapevolezza che sui vincoli biofisici del pianeta si gioca la vita delle future generazioni, la **tutela ambientale** è stata inserita fra gli

elementi essenziali del concetto di **qualità di prodotto**, da definirsi in concreto con parametri e indicatori, ben sapendo che ciò potrà creare in diversi settori delle economie degli Stati difficoltà di adattamento o di riconversione.

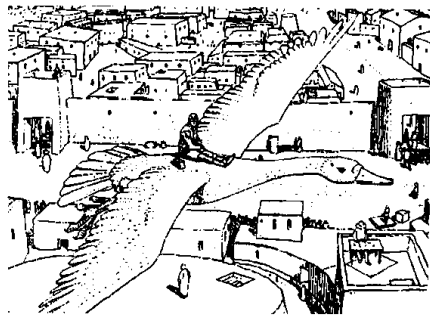
Il punto è allora quello di creare opportunità e convenienze per le imprese che intendono mettersi su questa strada. Al di là delle Alpi si sono fatti passi significativi sul sostegno alle imprese che conseguono la certificazione di qualità ambientale, come, ad esempio, leggi che prevedono agevolazioni creditizie e che coprono fino al 50% le spese per la eco-certificazione. In Italia, stiamo ancora aspettando dal Governo chiari segni in questo senso.

Perché rinviare ancora? La questione ecologica viene sempre meno percepita dagli operatori economici come fonte di costi aggiuntivi e sempre più come stimolo all'innovazione tecnologica e dunque **l'ambiente come opportunità di crescita**, e non più soltanto come vincolo.

La protezione dell'ambiente e la tutela del diritto alla salute non sono state, né potranno essere, affidate esclusivamente al settore delle applicazioni volontarie, ma tale settore ha assunto un ruolo strategico nelle direttive politiche della Comunità Europea; ed è per questa via che si è ormai ampiamente affermato nella normativa consensuale delle **soft laws**, fatta propria dalle imprese europee: il principio di **responsabilità ambientale e sociale**, nel senso preciso di *response ability*, capacità di **rispondere con misure concrete** alla necessità di ridurre l'impatto ambientale delle attività economiche da parte degli stessi imprenditori. Inoltre si sta affermando la consuetudine di inglobare nelle norme di prodotto, fin dalla fase della progettazione, aspetti come la eco-compatibilità e la riutilizzabilità dei materiali, il contenimento del consumo energetico, il controllo sul rilascio di sostanze inquinanti, per l'obiettivo tendenziale della "emissione zero" delle attività economiche.

Sono dunque sempre più diffuse l'adesione al **concetto-base di "sostenibilità"**, di stile di vita sostenibile, e la consapevolezza che il "capitale naturale" non sia inesauribile: non è infatti possibile continuare, come in passato, a prescindere dai **vincoli biofisici**, che il sistema termodinamico chiuso cui viviamo comporta.

In altri termini, le relazioni tra le attività umane da un lato e le risorse naturali dall'altro devono essere tali da permetterci di soddisfare i nostri bisogni, ma in modo che le variazioni apportate



di Salvatore Micela

alle risorse naturali dalle attività umane restino entro limiti che permettano agli ecosistemi e alla biosfera di sopravvivere e di riprodursi secondo **ritmi e tempi biologici**.

O esistono possibilità alternative? Un **nuovo modo di produrre e di consumare**, la cultura del senso del limite nelle scelte individuali di vita e di consumo saranno sempre più valori vissuti in concreto e quotidianamente da tutti noi.

Pur da opposti punti di vista, commettono lo stesso errore di **incomprensione delle potenzialità innovative** dell'idea di sviluppo sostenibile nella società planetaria sia **alcuni settori del mondo industriale e politico**, che tendono a banalizzarla (come formuletta buona per tutti i gusti, in modo da poter continuare ancora con il vecchio modello di sviluppo, sia **alcuni settori del mondo ambientalista**, che, attestati nella ideologia del "mercato globale che tutto integra e corrompe", rinunciano a partecipare al processo della riconversione ecologica dell'economia. La realtà è invece che siamo agli inizi di una trasformazione di grande portata.

Aiuta forse non vederne che i ritardi e i problemi?

Alle soglie della moneta unica europea e nell'epoca della globalizzazione dell'economia, la **qualità totale nella gestione aziendale** viene interpretata nelle aziende come leva per dare con i propri prodotti-servizi **maggiore valore agli utenti-consumatori**, ed è spesso proprio questo valore che costituisce il fattore discriminante della scelta dei clienti a favore di un'azienda, poiché siamo in una situazione competitiva dove il volume e la velocità delle informazioni sono aumentati fortemente in poco tempo, per l'impetuoso sviluppo dell'informatica e della telematica. Le aziende oggi non possono più sedersi sui risultati acquisiti, né, in linea di massima, contare su nicchie di mercato, perché oggi devono essere in grado anche di anticipare le aspettative degli utenti e dei consumatori, sperimentando **l'innovazione tecnologica per la qualità di prodotto**.

È noto che l'innovazione utile non è il frutto esclusivo di laboratori o centri di ricerca sofisticati ed onerosi, ma è nella maggior parte dei casi il prodotto finale di un

complesso di piccoli miglioramenti, che devono prodursi in diversi settori dell'azienda (servizi al cliente, contenuti del prodotto, processo di produzione, marketing, ecc.), in conformità agli **attuali criteri di qualità europei**.

Le **Imprese della nostra zona** devono saper fare la loro parte, pena l'isolamento rispetto ai processi di integrazione regionale ed europea: nell'attuale positiva fase di crescita nel nostro Comprensorio, **urge dare nuova progettualità**, da parte degli stessi operatori, alle imprese aperte alle nuove dimensioni del mercato, ed **utilizzare la disponibilità dei nostri giovani** altamente qualificati, che stentano oggi a trovare lavoro nel nostro territorio.

L'occasione perché i nostri imprenditori realizzino progetti innovativi è fornita loro su un piatto d'argento, in quanto esistono finanziamenti europei in tal senso: occorre mettere a frutto i fondi della **Banca europea degli Investimenti**, che si è impegnata a stanziare **20 mila miliardi di Lire a favore delle piccole e medie imprese** che investano in nuove tecnologie entro l'anno 2.000.

Non sarebbe un peccato perderli?

Salvatore Micela è Assessore all'Amministrazione del Comune di Lugo.

PRONTI ALCUNI PROGETTI Accordo con le Ferrovie per allestire a Cotignola il polo merci intermodale

Il '98 avvicina la realizzazione del Centro merci intermodale di Lugo. Negli ultimi mesi si sono infatti compiuti importanti progressi su vari fronti. Ripercorriamo le tappe più significative. Ai primi di novembre sono partiti i lavori di urbanizzazione dell'area. In parallelo il consiglio comunale di Lugo ha approvato la delibera che permette di conferire alla società, in conto aumento di capitale, un terreno del valore di 1 miliardo e 720 milioni. Si tratta di un'area ubicata in via Ripe a Cotignola, in prossimità della linea Fs che collega Faenza e Lavezzola, dove sarà allestito il raccordo ferroviario del Centro merci. Sembra che il progetto sia stato nel frattempo approvato dalle Ferrovie, che dovrebbe anche erogare un contributo di 179 milioni, sotto forma di fornitura a prezzi agevolati di materiali utilizzati all'interno del recinto ferroviario. Si può dunque prevedere che il Centro merci intermodale diventi operativo nel giro di pochi anni. L'interesse per questo progetto viene confermato dal prossimo insediamento di due aziende nell'area in cui sorgeva il Centro merci. Si tratta della Montini di Cotignola, produt-

trice di carrelli elevatori, e della Unitec di Ravenna, specializzata in macchine tecnologiche per la calibratura della frutta.

Ma come lavorerà esattamente il nuovo polo? Le attività principali del Centro intermodale riguarderanno il trasporto delle merci. A corredo sono previsti magazzini e depositi, attività di produzione in cui le operazioni di imballaggio prevalgono sulla trasformazione. L'insediamento di aziende alimentari e affini, di aziende commerciali all'ingrosso. La società Centro Merci ha allo studio la realizzazione di un magazzino collegato al raccordo ferroviario a servizio delle aziende locali per lo stoccaggio e la distribuzione delle merci prodotte. Si pensa poi ad un centro all'ingrosso e ad un centro direzionale che dovrebbe rappresentare il "cervello" del nuovo Centro merci.

[Alberto Ghetii] ■ **CONCERTO.** Prosegue la stagione concertistica nella chiesa del Carmine di Lugo, con protagonista l'organo Callido. Oggi alle 17.45 è in programma il concerto di Monika Henking. L'ultimo appuntamento è fissato per domenica 22 febbraio.

Stagione concertistica

LUGO - Prosegue, nella Chiesa del Carmine, la stagione concertistica sull'Organo Callido. Il celebre strumento sul quale si esercitava il giovane Gioacchino Rossini compie quest'anno i due secoli di vita. Oggi, alle 17.45, si tiene l'esibizione di Monika Henking, organista e direttore di coro a Thalwil, docente di organo a Lucerna.

Pretura e giudice unico

GENOVA LA
GENOVA

di Fabrizio Casamento

La legge 16 luglio 1997, n. 254 ha delegato il Governo ad emanare uno o più decreti legislativi finalizzati ad istituire il giudice unico di primo grado. La portata innovativa di questo provvedimento è considerevole nella storia dell'amministrazione della "giustizia" in Italia. Le premesse del "giudice unico", tuttavia, sono state poste fin dalla legge 30 luglio 1984, n. 399, in tema di aumento della competenza del pretore, dalle leggi 1° febbraio 1989, n. 30 e 26 novembre 1990, n. 353 istitutive della pretura circondariale e del giudice monocratico di tribunale, dalla legge 21 novembre 1991, n. 374, in cui si è attuata la scelta legislativa di affidare ad un giudice onorario diffuso sul territorio il giudice di pace la giustizia "minore". Un'ulteriore spinta al processo di unificazione dei giudici professionali di primo grado è venuta dalla Corte costituzionale, in tema di incompatibilità nel processo penale, con la sentenza 24 aprile 1996, n. 131, nella quale si è specificamente sollecitato gli altri organi costituzionali a porre rimedio, "mediante appropriati interventi e riforme di ordine normativo ed organizzativo", agli inconvenienti in tema di incompatibilità sulla funzionalità degli uffici giudiziari con ridotto organico di magistrati. "Il giudice unico di primo grado", meglio: il carattere prevalentemente monocratico del giudice unico di primo grado, è la finalità della riforma su cui tutti concordano. Essa è ritenuta utile

per migliorare il sistema giustizia. Ma, se l'obiettivo indicato è condiviso, l'attuazione della riforma prevedeva la soppressione delle sezioni distaccate di pretura, e, solo "ove occorra", l'istituzione delle sezioni distaccate.

La delicatezza di un simile intervento è stata riconosciuta dal Governo, il quale si è limitato in un primo tempo ad attuare la delega legislativa conferitagli, decidendo di occuparsi dell'istituzione delle sezioni distaccate di tribunale solo dopo avere approfondito il confronto con le realtà locali, quale condizione per le relative scelte.

Ma fin dalla approvazione della legge di riforma al Senato, nell'aprile scorso, Lugo e il suo "bacinino", dato dai Comuni di Bagnacavallo, Sant'Agata, Massalombarda, Conselice, Cotignola, Fusignano, ha accolto con preoccupazione l'eventualità che la sezione distaccata della pretura potesse non essere sostituita dalla nuova sezione distaccata di tribunale.

Ciò avrebbe significato penalizzare un'area socio-economica in espansione, a voler tacere degli interessi dei singoli cittadini. Gli avvocati del lughese hanno compreso l'importanza della istituzione della sezione distaccata per la loro comunità, e, prima ancora di costituirsi in comitato, hanno richiesto il sostegno delle istituzioni locali. Il referente principale di questa fase è stato il sindaco di Lugo, che ha sollecitato l'intervento

degli altri sindaci del comprensorio, ed ha tessuto i rapporti con i soggetti istituzionali interessati. Successivamente, nell'attuazione della delega, sono stati individuati i criteri per l'istituzione delle sezioni distaccate: "bacini" di 60 mila abitanti almeno; una densità non inferiore a 40 abitanti per chilometro quadrato; un carico di lavoro della sezione pari all'attività di due magistrati; una distanza massima di un'ora dal capoluogo della sezione stessa. Il lughese soddisfaceva tutti i requisiti posti, ad eccezione dell'ultimo.

L'onorevole Elsa Signorino, nel luglio scorso, ha presentato allora un ordine del giorno che ha costituito una svolta per la vicenda. In esso si chiedeva che venissero assunti come parametri di riferimento elementi più qualificanti rispetto a quelli individuati, quali appunto "la complessità ed articolazione delle attività economiche e sociali dei singoli territori". L'approvazione della Camera dei Deputati ha impegnato il governo a tenerne conto.

Lugo - esecutivo e consiglio comunale - ed i comuni del suo comprensorio, la provincia - che ha espresso il proprio parere favorevole al ministero dei grazia e giustizia all'istituzione di due sezioni distaccate nel proprio territorio -, le associazioni economiche e sindacali, gli avvocati del lughese sostenuti dall'ordine di Ravenna, gli onorevoli Roberto Pinza e Franco Ricci, hanno sostenuto in ogni sede competente la congruità dell'istituzione della sezione distaccata di tribunale rispetto agli stessi parametri di riferimento.

A fondamento di tale richiesta vi erano, inoltre, i finanziamenti dello stesso ministero di grazia e giustizia al comune di Lugo, per l'acquisto del palazzo che ospita la pretura in via Matteotti e per la sua ristrutturazione. Infine, il parere favorevole al "tribunale di Lugo" è stato dato dallo stesso tribunale di Ravenna, che dal punto di vista organizzativo ha ritenuto sufficiente il personale attualmente in servizio al nuovo ruolo, perciò a costo zero la nuova sezione di tribunale.

È notizia di poche ore fa che il Governo ha inserito nell'elenco delle sezioni di tribunale anche Lugo. Ciò è positivo per tutto quanto si è fin qui detto. Ma la cosa che occorre sottolineare è che la ragionevolezza è prevalsa poiché nessuno si è sottratto dallo svolgere fino in fondo il ruolo che gli competeva. Tutti i protagonisti di questa vicenda hanno rappresentato quegli interessi che si sono connotati come generali, e che non potevano essere disattesi, tanto meno da una riforma che riteniamo in tempi brevi riuscirà a condurre la "giustizia" al di fuori dell'emergenza.

UNA NUOVA INIZIATIVA DEL COSECO Cassonetti per rifiuti riservati a carta e cartoni

Nei comuni serviti dal Coscco, il Consorzio servizi comunali sono stati recentemente posizionati cassonetti riservati esclusivamente alla raccolta differenziata di carta e cartone. Tali cassonetti riportano bene in evidenza apposite scritte esplicative della funzione a cui sono riservati. Il Coscco ha diffuso nei giorni scorsi fra la cittadinanza una nota nella quale invita gli utenti a conferire la carta ed il cartone in questi appositi cassonetti, in quanto ciò consente al servizio pubblico di raccolta di separare questo materiale dal ciclo normale dei rifiuti destinati alla discarica. L'invito del Coscco è rivolto in particolare a coloro che normalmente conferiscono il car-

tone nei cassoni scarrabili, oppure nelle navette di colore verde distribuite sul territorio, nel tentativo di ridurre i volumi dei rifiuti normalmente destinati alla discarica. Il Coscco precisa che non è sua intenzione intercettare materiale eventualmente destinato a raccolte volontarie da parte di operatori isolati o di associazioni che già operino nella zona, anche perché questo tipo di raccolta affianca di fatto l'obiettivo del Coscco che è quello di ridurre il quantitativo di rifiuti da scaricare nella discarica di Voltana. Il Consorzio servizi comunali precisa comunque che non si deve assolutamente introdurre in questi cassonetti nessun tipo di materiale che non sia, appunto, carta o cartone.

Lugo entra nel libro soci della banca delle buone azioni

Costituire una Banca Popolare che...
 che lo strumento del credito etico...
 cherà di dare impulso ad una nuova...
 imprenditorialità nei profitti, contribuendo a...
 creare nuova occupazione. Questa...
 l'obiettivo della cooperativa. Verso la...
 Banca Etica" alla quale ha aderito anche...
 il Comune di Lugo con il dispendio di...
 trenta quote sociali, ciascuna del valore...
 nominale di centomila lire, per un totale di...
 tre milioni. Tra i consiglieri della esper...
 rassa, che attualmente conta circa cin...
 quanta soci e oltre sei miliardi di capita...

me versato, figurando le più importanti as...
 sociazioni di volontariato e ambientalis...
 ste, tra cui Adli, Agresi, Anca, Legam...
 biente, Wai, Cantar, Gruppo Abele, i...
 similanti, numerose diocesi italiane e...
 molto enti pubblici. Per poter costituir...
 la vera e propria Banca Etica, però, è ne...
 cessario raccogliere un capitale sociale...
 di duecento miliardi e mezzo. La cooperat...
 va si ispirerà ai principi della mutualità...
 senza fini di speculazione privata, e avrà...
 lo scopo di realizzare servizi di collega...
 mento e di solidarietà fra i soci e di pro...
 muovere e realizzare attività imprendi...

riali e sociali rette sul metodo dell'auto...
 gestione. A tale scopo la cooperativa re...
 alizzerà, tra l'altro, corsi di formazione e...
 istruzione anche professionale, studi, ri...
 cerche per acquisizione di capacità di au...
 tomprenditorialità e formazione a servizi...
 di consulenza organizzativa e gestio...
 nale specificati per l'impresa mutualistica...
 e non a scopo di lucro. «Abbiamo riten...
 to opportuno e necessario aderire alla co...
 operativa partecipando alla costruzione...
 di un progetto di rilevante spessore cul...
 turale e morale — afferma l'assessore alle...
 politiche sociali Daniele Ferreri — Nel

nostro territorio i soggetti interessati a ta...
 le progetto sono, in particolare, le asso...
 ciazioni e le cooperative sociali che svol...
 gono la loro opera in relazione al disagio...
 e al recupero, con forti legami con le att...
 vità di volontariato. La stessa consola...
 del volontariato ligurese, nell'ambito del...
 le proprie iniziative e ha già valutato pos...
 sitivamente l'adesione del nostro Comune...
 alla cooperativa. La finanza etica — con...
 clude l'assessore — potrà consentire a...
 quella parte di cittadinanza che mel...
 tole viene esclusa dai processi di svilup...
 po economico e sociale, di recuperare un

inserimento nei processi sociali e produ...
 tivi. Alla cooperativa hanno già aderito...
 altri Comuni quali Modena, Padova, Tre...
 esse, Forlì e Viterbo, considerata l'inte...
 ribile necessità di un appoggio rilevante...
 da parte degli enti pubblici, sia dal punto...
 di vista della sottoscrizione di quote di...
 capitale sociale della costituzione Banca...
 sia come veicolo privilegiato per la diffu...
 sione di una iniziativa di alto valore cul...
 turale». Intanto il consiglio comunale di...
 Lugo ha nominato i rappresentanti dei...
 gruppi consiliari nella Consulta ambien...
 tale. Si tratta di Mirna Testi Rifondazio...

nei, Francesco Fortezza (Pds), Stefano...
 Russo (Rinnovamento Lugo), Forza Ita...
 liana, Gian Battista Donati (Popolari per...
 Lugo Ppi), Roberto Drei (Il Pasaglinco),...
 Augusto Fontana (Italia Trovatore), Ma...
 ria Pia Gallo (Verdi) e Angelo Cananzi...
 (Popolari per Lugo Cdu). Il consiglio...
 comunale ha poi eletto, all'unanimità...
 Maria Pia Gallo presidente della Consu...
 lta. Inoltre fanno parte della Consulta...
 il sindaco e i rappresentanti delle asso...
 ciazioni professionali e di categoria e delle...
 libere forme associative iscritte all'ap...
 posito Albo comunale.

convener

LUGO - La città di Lugo, per tutto il corso dell'anno che è appena cominciato, ricorderà in varie maniere la figura di Francesco Baracca, attraverso una serie di manifestazioni in occasione del 110° anniversario della nascita e l'80° della sua morte, e la 75° ricorrenza del conferimento della cittadinanza ligurese ad Enzo Ferrari, legato a Baracca, come è noto, per il cavallino rampante, diventato poi simbolo delle autovetture protagoniste di tante gare.

Tre anniversari ed una serie imponente di manifestazioni Il 1998 è l'anno di Baracca

Si è già partiti con la pubblicazione, da parte della Walberti Editore, de "L'immortale Asso", storia dell'aviatore tutta a fumetti. Un livello di eccellenza sarà raggiunto durante l'inaugurazione dell'Aeritalia G. 91Y presso il museo "Francesco Baracca", prevista per il 16 maggio. Il G. 91Y, di totale fabbricazione e frutto della tecnologia italiana, è da

sempre di stanza in Romagna, presso la base di Cervia in forza all'8° stormo - 101° gruppo. Per l'occasione si prevede la venuta a Lugo di alte cariche militari della forza aerea italiana, ed un'esibizione, questa ancora in data da stabilirsi, di una banda nazionale dell'aeronautica militare. Appena un mese dopo sarà la volta delle celebrazioni dell'80° della

morte di Francesco Baracca, il 19 giugno, che si svolgeranno prima a Lugo e successivamente a Nervosa della Battaglia sul Montello, dove cadde. Dopo la pausa estiva si procederà all'Intitolazione, a Belricetto, dell'aviosuperficie alla memoria di quattro militari italiani in servizio Onu abbattuti nel cielo di Sarajevo mentre erano in missione di pace.

"Nume tutelare" della manifestazione, e delle iniziative a questa legate, è sempre Baracca, sia per contiguità territoriale che per riferimento al suo spirito cavalleresco in momenti solenni e suggestivi. Questi si concluderanno con l'esibizione delle Frece Tricolori sopra l'aeroporto "Francesco Baracca" di Villa San Martino.

In tutto l'anno è prevista la pubblicazione di almeno quattro "numeri unici" promossi dalle associazioni, a ricordo delle iniziative. Ed è l'elenco dei sodalizi cittadini che si stanno muovendo (o lo faranno comunque in seguito) per organizzare questa o quell'iniziativa principale o collaterale, in sinergia con l'amministrazione comunale, per meglio celebrare e ricordare la figura umana e il valore di Francesco Baracca.

Enio Izzi

Romandiola, si parte

continua da pagina 1

occuparono degli aspetti promozionali e commerciali) Gaetano Graziani (assessore a Lugo, che curerà i rapporti con la pubblica amministrazione). Sono inoltre presenti Domenico Bardi della Confesercenti e Paolo Preti (Cna) che sarà il coordinatore del comitato. La sede operativa è situata nella Camera di Commercio di Lugo e per avere ulteriori informazioni ci siamo rivolti al neo eletto presidente, Angelo Benedetti. Avete già definito le strategie di fondo del comitato? "E' un po' presto per rispondere a questa domanda. Siamo operativi da pochi giorni ci siamo dati la scadenza di metà gennaio per definire con precisione quel che vogliamo fare nel corso del 1998." Che clima ha trovato nel co-

mitato? "Ho notato in tutti una positiva volontà di fare. Su questo non c'è alcun dubbio e gli auspici per fare bene esistono. Ho anche notato con piacere che sanno lavorare di comune accordo persone che provengono da mondi diversi e che hanno, evidentemente, orientamenti non omogenei. Poteva essere un pericolo, è invece una scoperta positiva." Quali sono le potenzialità del territorio ligurese, quelle che hanno giustificato l'esperienza di Romandiola? "E' un'area abbastanza dinamica, qui negli ultimi tempi abbiamo avuto un buon livello di sviluppo e ci sono imprese, che provengono dal mondo dell'artigianato, che hanno la possibilità di crescere e diventare industrie. In queste fabbriche troviamo capacità, troviamo esperienza, manca, forse, la conoscenza di un mercato più ampio perché hanno sempre operato in un ambito prevalentemente territoriale. Credo poi che sia di estrema importanza prevedere una crescita che non si limiti ai soli volumi di lavoro, ma dedi-

chi attenzione al processo formativo. Oggi il fattore umano è determinante, e Romandiola deve dare il proprio apporto alla formazione del personale." Come lavorerà Romandiola, almeno in questa prima fase di vita? "Prima di tutto dobbiamo sviluppare la promozione utilizzando le nuove autostrade dell'informazione, e cominciare da Internet. Vogliamo esplorare, quindi, nuovi sistemi di vendita, legati alla telematica, ma stiamo anche elaborando progetti specifici per ogni segmento produttivo. Stiamo cercando di attivare progetti finanziati dalla Cee. Romandiola ha il compito di predisporre dei progetti che sono ovviamente al servizio delle imprese e che guardano al mercato europeo ed extraeuropeo." Quando si accorgerà, il grande pubblico, dell'esistenza operativa di Romandiola? "Alla fine di gennaio presenteremo un piano di intervento dettagliato. Da quel momento tutti potranno valutare la nostra reale capacità."

Romandiola, si parte

CONCORSO LA GENNAIO

a cura di M. Z.

Alcune domande ad Angelo Benedetti, il pilota del comitato

Da più di un anno si parla di "Romandiola 2000". L'idea, ufficialmente lanciata nel corso della fiera di Lugo, ha via via raccolto una lunga fila di adesioni (da nove comuni alle organizzazioni Cna e Confartigianato, dal Cosco all'Api, all'associazione Industriali all'Ascom, alla Confesercenti, alla Camera di Commercio alla Banca di Romagna e alla Banca di Credito Cooperativo) e dovrà diventare, nelle intenzioni dei promotori, il motore di sviluppo dell'area

ligurese. Prima di Natale il comitato ha definito la propria struttura operativa, un organismo snello che assegna il compito di presidente ad Angelo Benedetti, dirigente di azienda, e che vede nel direttivo le persone di Luciano Tarozzi (Confartigianato, che si occuperà dei problemi finanziari), Franco Pezzi (Ascom, che si occuperà degli aspetti tecnici e informativi), Primo Melandri e Roberto Gallamini (dell'Associazione Industriali e dell'Api, che si

continua a pagina 7

Ancora nebulose le prospettive per l'anno in corso secondo il presidente della Confartigianato

Artigianato senza ripresa

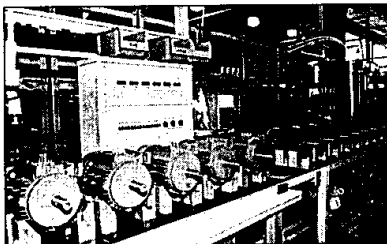
Il settore calzaturiero è quello che versa in condizioni più gravi
Causa l'operazione "Lumaca" frizione con la Cna

LUGO - "Artigiani ottimisti o pessimisti, all'inizio di un nuovo anno?". Difficile dirlo, secondo Alceo Bucchi, presidente della Confartigianato di Lugo, che associa circa novacento ditte: sicuramente ottimisti nella volontà, se è vero che è al via la realizzazione di interventi di espansione dell'area artigianale di Lugo per altri centoventimila metri quadrati e per un complesso di cinquantamiliardi in investimenti.

Altre ditte artigiane stanno trattando aree a destinazione produttiva nel centro merci intermodale, e la Confartigianato crede molto nella prosecuzione di importanti iniziative come la Fiera, la nascita del progetto Romandiola 2000, il progetto sull'artigianato artistico che ha portato alla costituzione a Lugo del gruppo di imprese riunite sotto il nome di "Officine d'Arte".

"Progetti per i quali - continua Bucchi - avremmo voluto una voce nel bilancio programmatico 1998 del Comune di Lugo".

Per quanto riguarda il presente il clima non è però molto allegro.



Per l'artigianato non sembrano esserci segnali di ripresa

Forse anche per l'anno che si è appena concluso il saldo anagrafico delle imprese artigiane sarà negativo.

Si è arrestato il picco di discesa, ma la ripresa ancora non si vede e sono molti i settori problematici.

"Quello in condizioni più gravi - rileva il presidente della Confartigianato di Lugo - è il calzaturiero, che occupa prevalentemente donne di difficile ricollocazione nel mercato del lavoro. Alcune imprese, poche per la verità, hanno trovato una loro nicchia di mercato. Le altre trovano condizioni più comode al Sud o

all'estero".

Tempi duri anche per tutto l'artigianato di servizio, con la contrazione dei consumi. In particolare, è alle soglie della crisi anche il settore dell'autoriparazione, rovescio della medaglia dell'acquisto di auto nuove con la rottamazione di settecentomila auto incentivata dal governo. "Non si tratta solo di meno auto da riparare, ma anche di un salto in avanti, di meccanismi più sofisticati sulle auto nuove, per esempio elettronici, che richiedono attrezzature adeguate e tagliano fuori una serie di meccanici 'di paese'

che non possono adeguarsi in tempi già difficili per gli artigiani".

Per tutti i settori poi rimane la piaga dell'abusi-vismo, "non contrastata a fronte di adempimenti sempre più stringenti per gli artigiani che rispettano le leggi".

Un esempio?

"Il decreto Ronchi per i rifiuti prevede sanzioni proibitive, oltre i 100 milioni, anche per errori formali (quando gli artigiani già da tempo attuano la differenziazione dei rifiuti) mentre il privato che compra la batteria in un qualsiasi ipermercato, se vuole, può disfarsi della vecchia nel modo peggiore per l'ambiente. Né lui né l'esercizio commerciale sono soggetti ad alcun controllo".

Ma non ci sono settori che vanno bene? "Ce ne sono. Abbiamo nel nostro comprensorio casi di buon andamento soprattutto nella meccanica di produzione, componentistica per l'edilizia e per l'industria. Ma si tratta di ditte che lavorano soprattutto con l'estero".

Bucchi confessa di aspettare con una certa perplessità la ripresa del dialogo, all'inizio dell'an-

no nuovo, con l'altra associazione dell'artigianato: la Cna.

Nel cammino verso l'unità delle due associazioni, nel quale il presidente della Confartigianato di Lugo afferma di credere profondamente, è caduto recentemente il masso dell'operazione "Lumaca" degli autotrasportatori, protesta verso il prelievo di 1.297 miliardi dal conto pensioni degli artigiani.

Inizialmente concertata tra tutte le associazioni, alla vigilia ha visto il ritiro della Cna.

Anche se il Governo aveva già deciso, non era giusto, secondo Bucchi, "lasciare passare l'ingustizia sotto silenzio" visto che "prima si prendono le decisioni, poi ci si interpella".

"E' stata una manifestazione civile diretta alla consapevolezza della gente - conclude infine Bucchi - ma ha provocato grande malumore tra i nostri dirigenti nei confronti della Cna, e scetticismo sulla reale volontà di unità sulla quale gli stessi dirigenti regionali Cna si erano espressi nell'ultimo congresso regionale".

Valeria Giordani